

# Mistero a Capraia nel Castello 150 scheletri

*Gli antropologi non si spiegano perché sono tutti maschi*

di ANTONIO FULVI

— CAPRAIA ISOLA —

**FU COSTRUITO** dai genovesi dopo le sanguinose incursioni del corsaro saraceno Dragut, nel 1540. Fortezza considerata inespugnabile il forte San Giorgio, che sovrasta il paese, per secoli è stato a più riprese assediato, cannoneggiato, bombardato. Sempre invano. Anche l'ammiraglio Nelson provò a smantellarlo con inutili bordate. Dal forte risposero con i loro pezzi e i velieri inglesi girarono alla larga.

**NELLE INFINITE** guerre sull'arcipelago, il San Giorgio fu preso solamente per fame e dopo lunghi assedi. Quello che non è stato fatto con le armi in mezzo millennio, l'ha fatto — anzi, lo sta facendo — una immobiliare di Vicenza. Acquistato ciò che ormai era un rudere, lo sta completamente restaurando, per ricavarne nove appartamenti privati extralusso e una grande sala d'armi aperta alle visite, con molti reperti trovati durante gli scavi.

**SCOPERTA**  
**Durante i lavori**  
**per ricavare**  
**appartamenti**  
**extralusso**

E proprio agli scavi è stata dedicata la visita — aperta anche alla popolazione isolana — di un gruppo di archeologi e antropologi che nei mesi scorsi vi hanno lavorato. Iniziati un anno fa sotto la direzione del professor Marco Milanese dell'università di Pisa, i lavori hanno portato alla luce memorie da sempre ignote. Come la cappella dei militari, ce-

lata sotto il salone delle feste e attiva dal 1400 al 1760, e circa 150 scheletri, tutti maschili, in parte in fosse singole con tanto di corredo funerario, in gran parte in una fossa comune chiaramente riferita a un singolo evento, forse l'epidemia certificata dall'archivio diocesano. Ma a suscitare dubbi — hanno detto gli antropologi — ci sono la mancanza assoluta di scheletri di donne e svariate palle di fucile trovate tra le ossa. Altri ritrovamenti, una misteriosa scritta incisa su un intonaco (sarà esposta sottovetro nel museo), pregevoli cocci di ceramica locale, residui di armi e un singolare deposito di sale,

con tanto di sistema di areazione. Il restauro del castello San Giorgio dovrebbe terminare entro il 2009, ed ha avuto anche un contributo di risanamento delle mura esterne dal ministero dell'Ambiente.

**ARROCCATO** come un nido d'aquila, dai suoi bastioni si vedono di notte le luci dell'Elba e di Livorno, della Gorgona e della Corsica. E di giorno giocano nello strapiombo blu i delfini e le stenelle.

